



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO

Anno Scolastico 2012 – 2013

PROVA NAZIONALE

Prova di Italiano

Scuola Secondaria di primo grado

Classe Terza

Fascicolo 1

Classe:

Studente:

Prova di Italiano - Fascicolo 1



A cura di
Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione



ISTRUZIONI

La prova è divisa in due parti.

Nella prima parte dovrai leggere alcuni testi e poi rispondere alle domande che seguono.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte, quattro, e tra queste tu dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola), facendo una crocetta sul quadratino vicino ad essa, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?	
A.	<input type="checkbox"/> Venezia
B.	<input type="checkbox"/> Napoli
C.	<input checked="" type="checkbox"/> Roma
D.	<input type="checkbox"/> Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?		
<i>Metti una crocetta per ogni riga.</i>		
	Sì	No
a) È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?
Risposta: <i>Enrico</i>

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere; devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

	In quale continente si trova l'Italia?
	A. <input type="checkbox"/> In America
NO	B. <input checked="" type="checkbox"/> In Asia
	C. <input type="checkbox"/> In Africa
	D. <input checked="" type="checkbox"/> In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere ad alcune domande di grammatica. Anche qui in qualche caso dovrai scegliere la risposta giusta fra quelle date, in altri scriverla tu stesso.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

	Fra i seguenti mesi, qual è solitamente il più caldo in Italia?
	A. <input type="checkbox"/> Agosto
	B. <input type="checkbox"/> Ottobre
	C. <input type="checkbox"/> Gennaio
	D. <input type="checkbox"/> Aprile

Leggi sempre con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere.

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e quindici minuti (75 minuti) di tempo.



NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!



PARTE PRIMA — TESTO A

IL RUMORINO CRUDELE

Era una specie di piccolo strepito e sembrava provenire da dietro l'armadio. Ogni tanto taceva, poi, proprio nel momento in cui il signor Maurizio stava per addormentarsi, ecco che il rumorino tornava di nuovo. Non c'era altro da fare che alzarsi, accendere la luce e dare un'occhiata. E così Maurizio fece. Ma quando andò a scuriosare nell'armadio, quel
5 dispettoso frullare si fermò di colpo. Maurizio trovò tutto in ordine. Si rigettò sul letto e rimase per un po' con la luce accesa: il rumore sembrava cessato per sempre. Allora spense la luce e si girò su un fianco, pronto finalmente ad affogare nel sonno. Neanche chiuse gli occhi che l'armadio riprese a frignare, prima piano, poi sempre più forte. Maurizio risaltò in piedi e illuminò di nuovo la stanza. Il rumore tacque, annidato da qualche parte
10 nell'armadio. Maurizio, allora, furbescamente, spense la luce e poggiò l'orecchio all'armadio pronto a intervenire. E invece non sentiva niente, tanto che il poveretto si stava addormentando in ginocchio davanti al mobile. Abbassò senza accorgersene le palpebre ma ecco che il rumore lo fece sobbalzare dallo spavento.

Non era dunque la luce che fermava quel diavolello. Maurizio aprì le ante dell'armadio e cominciò a svuotarlo. Gettava per terra gli abiti uno dopo l'altro cercando nelle tasche, nei
15 taschini e sotto le fodere. Non trovò nulla che potesse giustificare quel rumore. Ma siccome durante tutta l'ispezione non volò una mosca, Maurizio s'andò convincendo che s'era dileguato. Tornò a letto, spense la luce e chiuse gli occhi. Questa volta, più che un gracchiare, gli sembrava un rugginoso borbogliare, una specie di brontolio metallico.
20 Maurizio cacciò un urlo di rabbia. Si infilò del cotone nelle orecchie e chiuse forte gli occhi, deciso a non lasciarsi più torturare da quel rumorino insistente, irregolare e furbo.

Il sonno però non arrivava perché dentro gli cresceva un timore piuttosto sinistro: sapeva che quel rumore era ancora vivo e vegeto, anche se lui non lo sentiva e ora lo spaventava l'idea che quella presenza uscisse dalla tana e si mettesse a scorrazzare per la camera,
25 magari salendogli addosso, arrampicandosi su per le sue gambe o scendendo giù per i capelli. Niente da fare. Gettò via l'ovatta, riaccese la luce, uscì dalla stanza, la chiuse a chiave e, portandosi dietro le coperte, andò a dormire sul divano del salotto.

Qui il rumore somigliava più a un fievolissimo cinguettare, ma soffiato, riverberato dall'eco, rimbalzava da una parete all'altra e dal soffitto al pavimento. Ora poteva essere un
30 uccello, ora un serpente. Maurizio perse per un momento la testa e in men che nulla rivoltò tutta la stanza. Buttò giù i libri, rovesciò i vasi, smontò la televisione, capovolse le poltrone, scrollò le tende, arrotolò i tappeti. Ma questa volta il rumore perdurò, non sembrava per niente intimorito.

Proprio in quel momento qualcuno suonò alla porta d'ingresso. Maurizio guardò
35 l'orologio: erano quasi le tre di notte. Andò ad aprire e si trovò di fronte una mezza dozzina di condomini in pigiama, con i capelli dritti sulla testa e gli occhi fuori dalle orbite. Lo aggredirono, gli chiesero all'unisono di smetterla con quel ronzo che stava tenendo sveglio tutto il palazzo. Maurizio scoppiò quasi a piangere, li fece entrare e mostrò loro in che condizioni aveva ridotto la casa per cercare di mettere le mani su quel rumore spietato. Si
40 misero a cercare tutti assieme, rompendo anche qualche piatto e un paio di bicchieri di cristallo: il rumorino continuava per la sua strada e ora sembrava addirittura divertirsi correndo dentro i muri. Lasciarono tutti l'appartamento, compreso Maurizio. Iniziò la caccia e coinvolse tutti gli inquilini. Scendevano e salivano per le scale, s'incrociavano sui pianerottoli. Con le orecchie tese auscultavano le tubature, i contatori, le grondaie, i cassoni
45 dell'acqua, le cassette della posta, gli sportelli del gas.

Ma ecco che all'improvviso si accorsero che una porta del secondo piano era rimasta chiusa. Qualcuno dentro dormiva saporitamente. Fu la portiera che gettò in pasto agli inquilini un gravissimo sospetto: in quell'appartamento era venuto ad abitare, da pochi giorni, un estraneo. Un tipo stravagante, altissimo, magro e con due lugubri occhiaie nere.

50 Vestiva sempre con abiti da sera e aveva denti più bianchi del dentifricio. Riceveva la posta quasi solo dall'estero e si limitava al buongiorno e all'arrivederla. La portiera quella sera l'aveva visto rientrare con uno strano pacchetto nelle mani, forse pastarelle, o forse marron glacé, insomma merce di pasticceria. Non parlava mai con nessuno e dava l'impressione di sorridere là dove altri avrebbero invece pianto. – Il diavolo! – gridò la signora Pinci. Un
55 vociare duro e ostile serpeggiò tra gli inquilini. Poi si fece avanti il professor La Stella, inquilino del primo piano, il quale rivelò di aver parlato una volta con quell'estraneo. Gli era sembrato una persona molto per bene, forse un artista. – Ma una cosa è certa: quell'uomo è sordo. – Il professor La Stella gli parlava e quello si limitava ad alzare le braccia e a indicare con il dito le proprie orecchie. La portiera scuoteva il capo, poco convinta: – Altro che sordo,
60 quello è un furbo di quattro cotte! – E intanto, indisturbato, il rumorino continuava a volare sulle loro teste. Decisero che era il caso di svegliare il nuovo inquilino: doveva assolutamente far smettere quel rumore se voleva evitare una vertenza condominiale. Si gettarono sul campanello. Cominciarono a picchiare contro la porta.

Il nuovo inquilino del secondo piano se ne stava beatamente accoccolato sotto le coperte, il viso sereno come quello di un bambino, sembrava sognare vaste e profumate pianure
65 popolate dal cinguettare degli uccellini, dallo scrosciare dei fiumi e dal gemito tenerissimo del vento. Fuori della porta tre prendevano a calci e pugni gli infissi mentre qualcuno era sceso in strada per lanciare sassi contro le finestre chiuse e qualcun altro s'era attaccato al telefono nel tentativo di svegliare quel tipo con gli squilli dell'apparecchio. Ma il nuovo
70 inquilino neanche se ne accorgeva, continuava a dormire come se niente fosse. Si svegliò regolarmente la mattina, alla solita ora. Andò a farsi una doccia, si vestì, sorseggiò il caffè. Poi si mise per una mezz'oretta al piano, tanto per restare in esercizio. Alla fine uscì.

Aperta la porta si trovò davanti una folla muta e pallida di uomini in pigiama e di donne in camicia da notte, bianchi come fantasmi. Quelli lo fissavano senza sapere cosa dire. Chi
75 stringeva in mano una scarpa, chi un paio di forbici, chi la cinta dei calzonni, chi un battipanni. L'uomo li guardò a lungo, si girò e chiuse a chiave la porta. Quelli gli fecero largo e lui, lentamente, se ne andò passando in mezzo a loro. Ma proprio in quel momento giunse dalle cantine l'idraulico: era stato chiamato alle prime luci dell'alba da un inquilino. – Tutto a
80 posto – disse il giovanotto – i tubi dell'impianto idraulico non vibrano più. Ho cambiato la guarnizione della pompa! – Fecero tutti silenzio e tesero le orecchie: nessun rumore sospetto. Rispuntato il sorriso, ognuno se ne tornò a casa sua sbadigliando.

(Testo tratto e adattato da: V. Cerami, *La gente*, Einaudi, Torino, 1993)

L1308A0100

A1. Nella parte iniziale del racconto viene dato molto spazio alla descrizione delle caratteristiche del “rumorino”. Perché?

- A. Per sottolineare che Maurizio aveva il sonno molto leggero
- B. Per fare capire che Maurizio aveva un udito molto sensibile
- C. Per sottolineare che il rumore cambiava continuamente di tono e intensità
- D. Per fare capire che il rumore era ossessionante e persistente

L1308A02A0 - L1308A02B0 - L1308A02C0 - L1308A02D0 - L1308A02E0

A2. Indica quali delle espressioni seguenti, che nel testo si riferiscono al “rumorino”, danno l’idea che quel rumore sia dotato di una volontà propria e quali no.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Si	No
a) piccolo strepito (riga 1)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) diavoletto (riga 14)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) rugginoso borbogliare (riga 19)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) brontolio metallico (riga 19)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) rumorino... furbo (riga 21)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L1308A0300

A3. A un certo punto Maurizio teme che il rumore sia provocato da qualcosa di aggressivo che può fargli male. Indica da quale riga a quale riga si parla di questo timore.

Da riga a riga

L1308A0400

A4. Maurizio “si infilò del cotone nelle orecchie” (riga 20). Poco dopo nel testo si usa una parola che è un sinonimo di “cotone”. Di che parola si tratta?

.....

L1308A0500

A5. Perché i vicini che vanno a suonare alla porta di Maurizio hanno “i capelli dritti sulla testa e gli occhi fuori dalle orbite” (riga 36)?

- A. Perché non hanno avuto il tempo di pettinarsi e di mettersi gli occhiali
- B. Perché sono spaventati da un rumore che sembra un segnale di allarme
- C. Perché pensano che in casa di Maurizio stia succedendo qualcosa di grave
- D. Perché hanno dovuto alzarsi dal letto nel cuore della notte e sono infuriati

L1308A0600

A6. Perché “Maurizio scoppiò quasi a piangere” (riga 38)?

- A. Perché non riusciva a spiegare a parole che cosa era successo
- B. Perché gli dispiaceva di avere provocato un disagio ai vicini
- C. Perché era esasperato e si sentiva per di più messo sotto accusa
- D. Perché era offeso dall’atteggiamento aggressivo dei vicini

L1308A0700

A7. Nella frase “Si misero a cercare tutti assieme, rompendo anche qualche piatto e un paio di bicchieri di cristallo: il rumorino continuava per la sua strada e ora sembrava addirittura divertirsi correndo dentro i muri” (righe 39-42), i due punti potrebbero essere sostituiti da

- A. così
- B. e
- C. ma
- D. quando

L1308A0800

A8. Il modo in cui la portinaia descrive l’aspetto fisico dell’inquilino del secondo piano a quale personaggio di fantasia (protagonista anche di numerosi film) fa pensare?

- A. A un vampiro
- B. A un fantasma
- C. A uno zombie
- D. A un extraterrestre

L1308A0900

A9. Quale dei seguenti aggettivi non è sinonimo di “stravagante” (riga 49)?

- A. Strano
- B. Bizzarro
- C. Originale
- D. Straniero

L1308A1000

A10. Si può considerare affidabile quello che la portiera dice sul nuovo inquilino (righe 47-60)?

- A. Sì, perché la portiera dice quello che ha visto
- B. No, perché la portiera dice delle bugie
- C. No, perché la portiera fa dei pettegolezzi
- D. Sì, perché la portiera si limita a fare una descrizione

L1308A1100

A11. In base al testo perché il nuovo inquilino viene definito “estraneo” (riga 49)?

- A. Perché è uno straniero che non conosce nemmeno una parola di italiano
- B. Perché ha abitudini che sono pericolose per gli altri
- C. Perché è una presenza nuova e inquietante in mezzo ai vecchi inquilini
- D. Perché non ha legami di amicizia o parentela con i vicini

L1308A1200

A12. Nel racconto l'inquilino del secondo piano ha il ruolo di

- A. capro espiatorio, perché gli vengono attribuite colpe che non ha
- B. antagonista, perché si oppone alle azioni e alla volontà degli altri
- C. protagonista, perché riveste la parte principale nella vicenda
- D. vittima, perché viene deriso e insultato dagli altri

L1308A1300

A13. Nel testo uno degli inquilini afferma: “– Ma una cosa è certa: quell’uomo è sordo –”. Secondo te è davvero sordo? Scegli la risposta che corrisponde alla tua opinione e giustificala.

È sordo perché

.....

Non è sordo perché

.....

Dal testo non risulta chiaro perché

.....

L1308A1400

A14. Tra gli abitanti del palazzo c’è una sola persona che almeno in parte si comporta in modo diverso dagli altri verso il nuovo inquilino. Di chi si tratta?

.....

L1308A15A0 - L1308A15B0 - L1308A15C0 - L1308A15D0 - L1308A15E0

A15. Indica quali aggettivi descrivono i vecchi abitanti del palazzo e quali no.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) Razionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Aggressivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Suggestionabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Passivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Tolleranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A16. Ciò che accade in questo racconto è

- A. inverosimile, perché prima di attribuire una colpa a qualcuno si cercano prove concrete
- B. verosimile, perché succede spesso che nei condomini ci siano conflitti e litigi tra gli inquilini
- C. inverosimile, perché le persone adulte non perdono il controllo solo per una cosa poco importante come un rumore fastidioso
- D. verosimile, perché accade che un gruppo attribuisca la responsabilità di un problema a persone innocenti estranee al gruppo

L1308A17A0 - L1308A17B0 - L1308A17C0 - L1308A17D0

A17. Anche se in modo “leggero”, il racconto chiama in causa alcuni atteggiamenti e comportamenti negativi diffusi. Indica a quali si fa riferimento nel testo e a quali no.*Metti una crocetta per ogni riga.*

	Sì	No
a) La maldicenza e la calunnia infondate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) L'egoismo e l'individualismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) L'incapacità di cooperare per risolvere problemi comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) La diffidenza verso chi viene percepito come “diverso”	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L1308A1800

A18. Qual è la vera causa del “rumorino”?

.....

.....

A19. La scoperta della vera fonte del rumore

- A. rivela che la tensione notturna era stata originata da un fatto banale, ma non riporta la serenità
- B. rivela che l'agitazione notturna era stata originata da un fatto banale e scioglie le tensioni
- C. induce gli inquilini a vergognarsi del loro comportamento e a tornare a dormire
- D. induce i condòmini a riflettere sui propri pregiudizi e a scusarsi con il nuovo inquilino

PARTE PRIMA — TESTO B

La scuola della vita

Quando i giovani si appassionano alla lettura

Non me ne vogliate, ma non ho paura di affermare che il mago della Rowling è per noi insegnanti una benedizione: non è un giudizio, ma un dato di fatto. Ci lamentiamo sempre che i ragazzi non leggono, ma *Harry Potter*, *Il Signore degli Anelli* (di R. Tolkien), *Le cronache di Narnia* (di C.S. Lewis) sono libri da migliaia di pagine che i giovanissimi divorano.

5 Il pregio di queste saghe, senza entrare ancora nel merito dei contenuti, è avere appassionato alla lettura milioni di persone, nutrite da una cultura fatta per lo più di immagini.

10 Il primo giorno di scuola delle superiori sottopongo ai miei nuovi alunni un questionario che contiene la scelta del loro libro, film, canzone, luogo preferiti. Spesso, nella sezione libri, la casella è riempita dalla saga di Harry Potter, un fenomeno che ha segnato una generazione di ragazzi.

Mi sono chiesto perché i ragazzi facevano file da concerto davanti alle librerie per accaparrarsi il volume fresco fresco. Leggendo i libri, io per primo, e ascoltando le loro motivazioni, sono arrivato ad alcune conclusioni. Innanzitutto la trama.

15 Lo snodarsi degli eventi è incalzante e appassionante. Ma questo non basta e potrebbe inserire il libro nella moltitudine di storie fatte solo di colpi di scena. In *Harry Potter* la trama è di più della trama. I 7 libri sono attraversati da un'unica grande storia in cui non si può spostare un pezzo senza far crollare il puzzle: questo offre ai ragazzi la possibilità di concepire la vita come un racconto unitario.

20 Noi leggiamo storie perché cerchiamo la nostra. Chi non ha una storia non ha identità: i ragazzi hanno fame di poter concepire la loro vita, alla sua alba, come un «intero sensato», con un inizio, uno sviluppo e una fine. Loro si chiedono, nell'età fatta per questo, che senso ha la vita? Cosa ne sarà di me? Per cosa potrò spendere le mie risorse migliori? In definitiva: chi sono io?

25 Harry è un ragazzino qualunque, piuttosto sfortunato nella vita ordinaria, nella quale però scopre la sua vera vocazione: la magia. Cosa è questa se non la biografia di un adolescente, che si sente brutto, incapace, inadeguato come ogni adolescente che si rispetti, e ha fame di trovare quel qualcosa che lo renderà diverso dagli altri, originale, autentico, vivo?

30 L'identificazione con Harry è dovuta alla domanda centrale dell'adolescenza: che storia sono venuto a raccontare io, così come sono? È pura evasione! Sentenziano alcuni. Ma la letteratura è sempre momentanea evasione, per una successiva più profonda immersione nel reale.

35 In *Harry Potter* c'è quello di cui tutti abbiamo bisogno: come si affrontano i draghi della vita? Forse non passerà alla storia della letteratura, ma questa saga ha qualcosa da dire al cuore dei suoi giovani e meno giovani lettori: tutti vogliamo essere amati e amare.

40 Tutto il romanzo è un grande inno all'amicizia. Harry raggiunge i suoi obiettivi grazie all'aiuto dei suoi amici, capolavori di luci e ombre come sono gli amici veri. Pochi hanno sottolineato che *Harry Potter* è una saga che racconta la scuola. La scuola come i ragazzi di tutto il mondo la vorrebbero. Una scuola in cui si studia, si fatica, ma per qualcosa di grande. Una scuola con un pizzico di follia e mistero. Una scuola in cui i professori sono tutti veri esperti della materia. Forse non tutti simpatici, ma è una scuola in cui gli adulti sono e fanno gli adulti, non lesinano sforzi e affiancano battaglie e paure dei ragazzi, aiutandoli a trovare la loro vocazione, la loro storia: sfidandoli, mettendoli alla prova, mostrando loro che la

- 45 scuola c'entra con la vita e con il mondo. *Harry Potter* è il libro che ha conquistato alla lettura una generazione. Ciascuno di noi ha un libro che alle elementari o alle medie ha inaugurato un mondo nuovo. Poi siamo andati oltre, abbiamo raffinato la ricerca e le scelte. Oggi, che ci piaccia o no, c'è la storia di Harry Potter. Se milioni di ragazzi di culture diverse lo leggono con fame non è solo questione di mercato: è anche questione di cuore. E il cuore di
- 50 un ragazzo bisogna ascoltarlo con le parole che ha, anche se suonano assai semplici.

(Tratto e adattato da: A. D'Avenia, *Harry Potter, la scuola della vita*, La Stampa, 3 luglio 2011)

L1308B0100

- B1. Questo articolo è stato scritto per mettere in luce il ruolo positivo svolto dai romanzi di *Harry Potter*. Perché l'autore dice, ad esempio, che "il mago della Rowling è ... una benedizione" (righe 1-2)?**

.....

L1308B0200

- B2. Nel primo capoverso (righe 1-4), quale verbo utilizza l'autore per indicare l'estremo interesse con cui i giovani leggono certi libri?**

Risposta:

L1308B0300

- B3. Da quello che dice l'autore di questo testo si capisce che il suo mestiere è quello di**

.....

L1308B0400

- B4. Che cosa vuol dire l'autore dell'articolo con l'espressione "la trama è più della trama" (righe 16-17)?**

- A. La trama è fantasiosa, piena di avventure e di colpi di scena
- B. La trama è più importante del protagonista stesso
- C. La trama piace moltissimo a tutti, ragazzi e ragazze
- D. La trama ha un significato che va al di là dei singoli avvenimenti

L1308B0500

B5. Perché la storia di Harry Potter è paragonata a un “puzzle” (riga 18)?

- A. Perché è un rompicapo complesso e difficile da risolvere
- B. Perché è composta da molti elementi in stretta relazione tra loro
- C. Perché richiede molta pazienza per arrivare fino alla fine
- D. Perché solamente alla fine si capisce l'ordine di tutti gli elementi

L1308B0600

B6. Che cosa si intende con “intero sensato” riferito alla vita (riga 21)?

- A. Una vita piena di eventi sensazionali
- B. Una vita lunga e felice
- C. Una vita piena di emozioni e soddisfazioni
- D. Una vita con un significato compiuto

L1308B0700

B7. Ricopia dal testo l'espressione metaforica con cui l'autore indica gli aspetti positivi e negativi degli “amici veri” (riga 38).

Risposta:

L1308B0800

B8. Secondo l'autore dell'articolo, quali sono le caratteristiche principali dei professori della scuola di Harry Potter (righe 41-45)?

- A. Sono severi e intransigenti
- B. Sono autorevoli e competenti
- C. Sono simpatici e comprensivi
- D. Sono tolleranti e permissivi

L1308B0900

B9. Secondo l'autore dell'articolo, il vero scopo della scuola descritta in *Harry Potter* è quello di

- A. formare abili maghi
- B. spingere i ragazzi a competere tra loro
- C. approfondire tutte le arti magiche
- D. preparare alla vita

L1308B1000

B10. Che cosa vuol dire l'autore sottolineando che per ciascuno di noi c'è un libro che "ha inaugurato un mondo nuovo" (righe 46-47)?

- A. C'è un libro che ci ha affascinato per la sua trama avvincente
- B. C'è un libro che ci ha colpito per la novità delle situazioni e dei personaggi
- C. C'è un libro che ha avuto un ruolo fondamentale nella nostra formazione
- D. C'è un libro che tutti i ragazzi delle elementari e delle medie hanno letto

L1308B11A0 - L1308B11B0 - L1308B11C0 - L1308B11D0

B11. Quali delle seguenti affermazioni corrispondono al pensiero dell'autore dell'articolo e quali no?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) Harry Potter piace perché è un ragazzino dai poteri magici, ma alle prese con i problemi di tutti gli adolescenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) I libri di Harry Potter sono testi di grande valore letterario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Le storie di Harry Potter hanno avuto un grande successo tra i giovani di tutto il mondo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) I libri di Harry Potter possono piacere solo agli adolescenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- B12.** Secondo l'autore dell'articolo, *Harry Potter* ha successo anche perché affronta aspetti della vita che coinvolgono gli adolescenti. Indica quali di questi aspetti sono citati nell'articolo e quali no.

Metti una crocetta per ogni riga.

	È un aspetto citato nell'articolo	Non è un aspetto citato nell'articolo
a) La ricerca dell'identità personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Il cambiamento del proprio corpo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) La disponibilità ad amare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) L'interesse per l'altro sesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Il rapporto con la scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L1308B1300

- B13.** Come si possono sintetizzare le riflessioni dell'autore dell'articolo sulle ragioni del successo di *Harry Potter*?

- A. Il personaggio di Harry Potter suscita ammirazione perché non assomiglia a nessun altro
- B. Nella storia di Harry Potter si coniugano gli interessi e i bisogni dei ragazzi con una trama avvincente
- C. Il personaggio di Harry Potter è diventato popolare perché è il protagonista di una serie di libri e di film
- D. La storia di Harry Potter dà un messaggio di speranza per lettori di tutte le età

B14. Chi ha scritto questo testo espone argomenti in difesa dei romanzi di Harry Potter, immagina anche delle obiezioni ai suoi argomenti e replica a tali obiezioni.

Nella prima colonna della tabella sono riportati due degli argomenti. Metti nella tabella, al posto giusto (Obiezione e Replica alla obiezione), le quattro frasi elencate qui sotto, scrivendo il numero ad esse corrispondente.

- 1) È pura evasione!
- 2) Ma questo non basta e potrebbe inserire il libro nella moltitudine di storie fatte di colpi di scena.
- 3) Ma la letteratura è sempre momentanea evasione, per una successiva più profonda immersione nel reale.
- 4) In Harry Potter la trama è più della trama.

Argomento dell'autore in difesa di Harry Potter	Obiezione	Replica alla obiezione
a) Il libro appassiona perché la trama è incalzante e appassionante
b) Harry Potter risponde alla domanda centrale dell'adolescenza

PARTE SECONDA

GRAMMATICA

C1.

L1308C01AA - L1308C01AB - L1308C01AC - L1308C01AD

a) **Quale genere hanno i nomi che compaiono nelle seguenti espressioni?**

Metti una crocetta per ogni riga.

Espressioni	Maschile	Femminile
a) Un analfabeta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Un'ospite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Un'ipocrita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Un esule	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L1308C01B0

b) **Da che cosa hai potuto capire il genere dei nomi?**

.....

L1308C0200

C2. **A quale categoria grammaticale appartiene la parola sottolineata?**

“Daremo loro una prova concreta di buona volontà ripulendo completamente il loro banco”.

- A. Pronome personale
 B. Aggettivo possessivo
 C. Pronome possessivo
 D. Aggettivo dimostrativo

L1308C0300

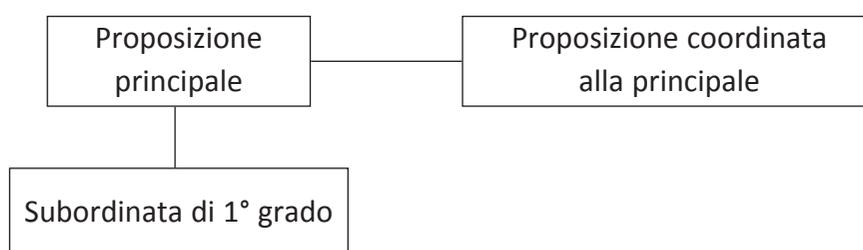
C3. **Nel testo che segue sottolinea tutti gli articoli:**

“La ragazza vide la gatta, la accarezzò e le parlò con dolcezza; poi prese una scodella e la riempì di latte, ma la gatta non lo volle”.

C4. Quale delle frasi seguenti è completa, cioè contiene tutte le informazioni richieste dal verbo “regalare”?

- A. I nonni di Anna hanno regalato un telefonino
- B. I nonni hanno regalato un telefonino alla nipote
- C. I nonni hanno regalato l'ultimo modello di telefonino
- D. I nonni hanno regalato ad Anna, la loro nipote

C5. Osserva lo schema che segue:



Quale fra i periodi che seguono corrisponde a questo schema di analisi?

- A. Il mio cane abbaia e mostra i denti agli estranei, ma alla fine non fa male a nessuno.
- B. Sono soddisfatto di non avere sbagliato l'esercizio che mi sembrava tanto difficile.
- C. Per vincere la gara mi allenerò molto e metterò in pratica i consigli dell'allenatore.
- D. Prendi la prima strada a destra e gira subito dopo la piazza che vedi alla tua sinistra.

C6. Nella frase “Secondo l'allenatore di Stefano sciare è lo sport migliore in assoluto”, qual è il soggetto?

- A. L'allenatore
- B. Stefano
- C. Sciare
- D. Lo sport

C7. Indica che tipo di proposizione subordinata introduce il “che” in ognuna delle frasi elencate nella prima colonna.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Oggettiva	Soggettiva	Interrogativa indiretta	Relativa	Consecutiva
a) Per favore, chiedigli <u>che</u> mestiere fa	<input type="checkbox"/>				
b) Mi hanno detto <u>che</u> Lucia verrà domani	<input type="checkbox"/>				
c) Devo ancora leggere il romanzo <u>che</u> mi hai regalato	<input type="checkbox"/>				
d) Questo sole è così caldo <u>che</u> ci si scotta facilmente	<input type="checkbox"/>				
e) È incredibile <u>che</u> Maria sia arrivata per prima!	<input type="checkbox"/>				
f) Le camicie <u>che</u> sono sul tavolo sono state stirate	<input type="checkbox"/>				

L1308C0800

C8. Trova tra le parole che seguono, tutte formate con l’elemento “auto”, l’unica in cui “auto” non significa “da sé / di se stesso”.

- A. Autoritratto
- B. Autoadesivo
- C. Autobiografia
- D. Autorizzazione

- C9.** Nella frase: “È un uomo grossolano e dal carattere irascibile” compaiono due aggettivi, “grossolano” e “irascibile”. Individua per ciascuno di questi due aggettivi un sinonimo e un contrario.

Metti una crocetta per ogni riga e ogni colonna.

Aggettivi	Sinonimi	Contrari
<i>grossolano</i>	a.1 <input type="checkbox"/> malvestito <input type="checkbox"/> sporco <input type="checkbox"/> rozzo	a.2 <input type="checkbox"/> raffinato <input type="checkbox"/> astuto <input type="checkbox"/> intelligente
<i>irascibile</i>	b.1 <input type="checkbox"/> sensibile <input type="checkbox"/> collerico <input type="checkbox"/> risoluto	b.2 <input type="checkbox"/> calmo <input type="checkbox"/> indifferente <input type="checkbox"/> superficiale

- C10** Leggi con attenzione la voce seguente, tratta da un dizionario. Poi, per ognuna delle affermazioni in tabella, indica se è vera o falsa.

<p>sordastro [sor-dà-stro] agg., s. -agg. Parzialmente sordo; nel l. corrente, che soffre di un leggero difetto uditivo [SIN] med. ipoacusico -s.m. (f. <i>-stra</i>) Nel sign. dell'agg. -sec. XVI</p>
--

Metti una crocetta per ogni riga.

Affermazioni	Vero	Falso
a) La parola <i>sordastro</i> può essere sia un aggettivo che un nome	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La parola <i>sordastro</i> è composta di 4 sillabe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) La parola <i>sordastro</i> ha cominciato ad essere usata nel '500	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Il plurale di <i>sordastro</i> è irregolare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) <i>Sordastro</i> è sinonimo di <i>sordo</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) <i>Sordastro</i> in linguaggio medico si dice <i>ipoacusico</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

